

A livello territoriale la situazione è diversa per genere e tipologia di avviamento. Il Nord ovest segue il modello del collocamento obbligatorio. Un calo rilevante degli avviamenti di uomini (-40%) e donne (-20%), per gli uomini in entrambe le tipologie, per le donne prevalentemente nell'istituto della convenzione. Nel Nord est invece la crescita degli avviamenti avviene per entrambi i generi (+50% femminili, +45% maschili) in entrambe le tipologie di avviamento.

Il Centro segue lo stesso trend in crescita, ma con una rilevanza degli uomini maggiore (+21% contro il 5% delle donne) in entrambe le tipologie di avviamento, in primis la convenzione.

Il Sud invece attesta un calo generale degli avviamenti, prevalentemente maschili (-31% contro il - 14% delle donne) su tutte le tipologie, mentre nel caso delle donne si registra un effetto contenimento operato dall'aumento del 35% degli avviamenti per richiesta nominativa.

B) AVVIAMENTI DONNE EX ART. 18⁷⁰

Tabella 44 - Avviamenti lavorativi ex art.18 per genere, area territoriale e tipologia di avviamento. Anni 2012-2013 (v. ass. e %)

		2012			2013		
		Donne	Uomini	% Donne Sul Totale	Donne	Uomini	% Donne Sul Totale
CHIAMATA NUMERICA	NORD-OVEST	22	29	43	25	55	31
	NORD-EST	33	30	52	41	19	68
	CENTRO	12	39	24	24	27	47
	SUD E ISOLE	53	52	50	30	40	43
	ITALIA	120	150	44	120	141	46
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD-OVEST	66	55	55	44	54	45
	NORD-EST	83	56	60	147	93	61
	CENTRO	44	66	40	73	119	38
	SUD E ISOLE	50	91	35	65	116	36
	ITALIA	243	268	48	329	382	46
TOTALE	NORD-OVEST	88	84	51	69	109	39
	NORD-EST	116	86	57	188	112	63
	CENTRO	56	105	35	97	146	40
	SUD E ISOLE	103	143	42	95	156	38
	ITALIA	363	418	46	449	523	46

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Le donne avviate all'interno di questa categoria rappresentano su base nazionale il 46% del totale, quota rimasta stabile tra le due annualità, nonostante le variazioni nei totali di riferimento. Nel 2012 questa presenza era superiore al 50% (quindi a quella maschile)

⁷⁰ Prov. Non rispondenti 2012, 42 di cui 8 al Nord ovest, 13 al Nord est, 7 al Centro e 14 al Sud e isole. Prov. Non rispondenti 2013, 39 di cui 9 al Nord ovest, 8 al Nord est, 5 al Centro e 17 al Sud e isole.

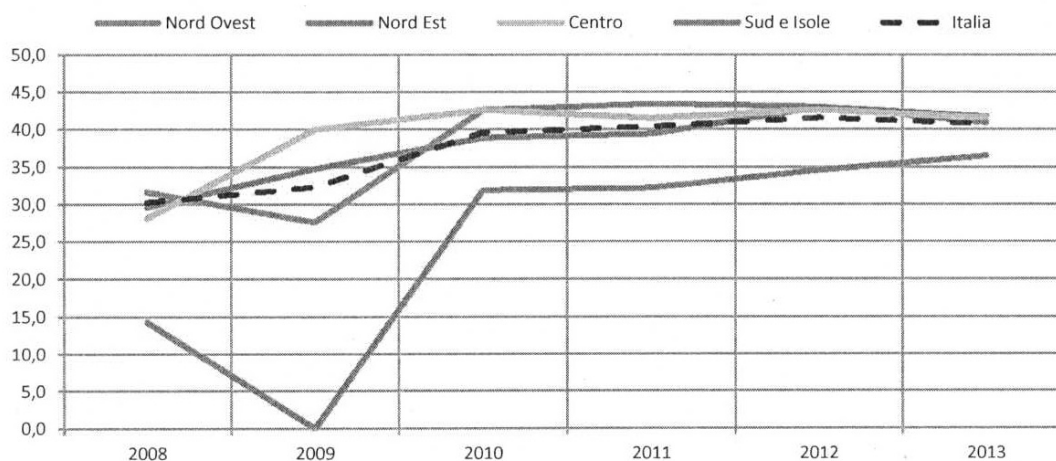
nel Nord ovest e nel Nord est, mentre il Centro presentava la percentuale più ridotta (35%). Nel 2013 il calo generalizzato ha portato a contrazioni in tutte le aree territoriali, ad eccezione del Nord est, unico caso in cui questa percentuale è cresciuta arrivando a oltre il 60%. Rispetto alle tipologie di avviamento non si registrano tra le due annualità forti caratterizzazioni di genere rispetto alla modalità di avviamento di queste percentuali. Diverso il caso dell'analisi di cosa è accaduto tra il 2012 e il 2013 in ottica comparativa.

Dal 2012 al 2013, su base nazionale, aumentano gli avviamenti ex art. 18 di circa il 20% dato imputabile all'istituto della richiesta nominativa con alcune differenze di genere. Gli uomini presentano un incremento in valore assoluto maggiore e su tutte le aree territoriali. Le donne registrano un incremento più contenuto dato il calo registrato nel Nord ovest. La chiamata numerica appare in calo per uomini e donne su tutto il territorio nazionale.

C) GLI AVVIAMENTI DI DONNE 2008-2013

Guardando alla percentuale di avviamenti di donne, indipendentemente dalla tipologia, su base nazionale nel sessennio 2008-2013 si evidenzia un trend discontinuo. I valori di partenza del 2008, segnalano una media nazionale del 30%, al di sopra della quale si collocava solo il Nord ovest e molto al di sotto il Sud (con un 50% in meno circa di avviamenti). Il 2009 ha rappresentato un anno di divaricazione, sia in termini di rilevazione sia di assetto territoriale a confronto con la crisi economica ed occupazionale. Pertanto ha visto il Sud fuoriuscire dai rispondenti, la media nazionale scendere, e il Centro iniziare il suo trend sostanzialmente positivo agli avviamenti femminili che manterrà, salvo il leggero calo del 2011. Il Nord ovest vive invece una forte discontinuità tra il 2009 e il 2010, mantenendo la costanza nel 2011 ove il resto d'Italia cala, ma iniziando il calo tra il 2012 e 2013 che investirà tutto il territorio nazionale, ad eccezione del Sud in leggera ascesa.

Figura 54 - Avviamenti donne con disabilità - % sul totale dei rispondenti, per area geografica. Anni 2008-2013



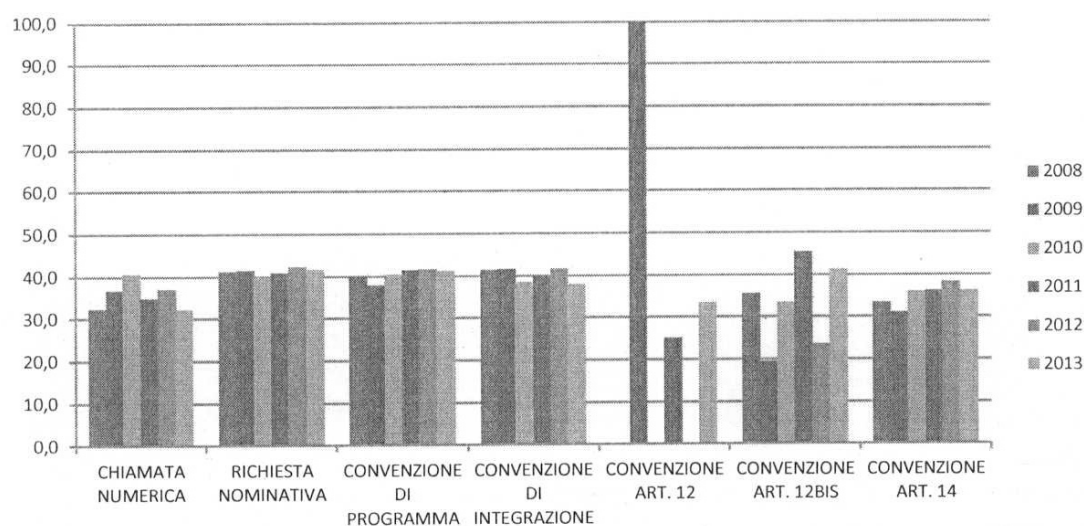
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Da un punto di vista della tipologia di avviamento delle donne (Figura 55), per la cui dimensione in valori assoluti si rimanda alla descrizione degli avviamenti e degli

avviamenti per genere, la richiesta nominativa e la convenzione di programma – pur nei differenti valori assoluti di avviati, rappresentano i due strumenti meno suscettibili alle variazioni congiunturali annuali. La chiamata numerica, segna il picco nel 2010 ma scende nel 2012 ai valori di partenza.

Tra le diverse tipologie di convenzione, quella più suscettibile a variazione è la 12 bis, mentre la convenzione ex art. 14 progressivamente presenta un leggero recupero come strumento di avviamento.

Figura 55 - Avviamenti donne con disabilità, % sul totale dei rispondenti per tipologia di avviamento. Anni 2008-2013



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

La situazione diacronica per tipologia di avviamento ed area territoriale è riportata in Tabella 45.

Tabella 45 - Donne avviate sul totale per area geografica e tipologia di avviamento. Anni 2008 – 2013. (val. %)

Tipologia avviamento	Area geografica	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CHIAMATA NUMERICA	NORD OVEST	39,0	38,0	36,4	35,4	38,6	36,3
	NORD EST	32,5	36,5	42,5	31,3	31,1	27,0
	CENTRO	32,8	40,7	44,2	38,3	46,5	40,7
	SUD E ISOLE	28,9	33,4	38,2	36,0	31,4	30,5
	ITALIA	32,4	36,8	40,5	34,9	37,0	32,1
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	43,0	46,6	43,8	43,2	43,4	41,7
	NORD EST	45,8	46,5	42,8	42,3	45,1	44,8
	CENTRO	41,1	37,5	41,5	40,5	43,7	39,6
	SUD E ISOLE	29,3	28,4	27,0	30,3	32,9	36,6
	ITALIA	41,1	41,3	39,7	40,7	42,3	41,6
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	NORD OVEST	42,7	41,9	42,7	44,6	43,8	40,5
	NORD EST	40,5	43,0	36,6	38,0	43,4	43,0
	CENTRO	42,1	45,3	43,6	42,9	39,7	41,3
	SUD E ISOLE	30,9	32,8	35,9	33,2	37,1	36,7
	ITALIA	40,2	37,9	40,3	41,4	41,5	41,2
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	NORD OVEST	40,5	34,9	37,7	44,7	41,8	35,1
	NORD EST	40,5	46,4	38,9	38,9	40,3	37,5
	CENTRO	42,1	27,5	38,0	39,7	46,5	41,4
	SUD E ISOLE	16,2	36,5	38,8	36,3	41,1	40,8
	ITALIA	41,4	41,5	38,4	40,1	41,6	37,8
CONVENZIONE ART. 12	NORD OVEST	-	-	-	-	-	100,0
	NORD EST	-	100,0	-	-	-	0,0
	CENTRO	-	-	-	28,6	-	0,0
	SUD E ISOLE	-	-	0,0	-	-	-
	ITALIA	-	100,0	0,0	25,0	-	33,3
CONVENZIONE ART. 12BIS	NORD OVEST	-	-	-	-	33,3	50,0
	NORD EST	-	-	0,0	57,1	-	0,0
	CENTRO	40,9	37,5	55,6	41,7	0,0	0,0
	SUD E ISOLE	32,4	14,3	0,0	-	30,6	50,0
	ITALIA	35,6	19,4	33,3	45,5	23,6	41,1
CONVENZIONE ART. 14	NORD OVEST	27,8	32,7	35,1	32,0	38,2	38,3
	NORD EST	38,5	30,6	32,8	41,8	36,7	29,3
	CENTRO	-	-	-	-	-	-
	SUD E ISOLE	-	28,6	50,0	-	42,1	50,0
	ITALIA	33,3	31,2	35,9	36,2	38,1	36,1
TOTALE AVVIAMENTI	NORD OVEST	42,5	43,2	42,6	43,4	43,0	40,9
	NORD EST	42,2	43,9	38,9	39,4	43,0	41,7
	CENTRO	41,1	40,7	42,6	41,5	42,6	41,5
	SUD E ISOLE	30,0	30,1	31,9	32,2	34,5	36,5
	ITALIA	39,9	40,4	39,6	40,4	41,5	40,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

5.3 LE RISOLUZIONI⁷¹

Le risoluzioni di rapporti di lavoro dei lavoratori con disabilità nelle due annualità prese in esame (Tabella 46) evidenziano, a livello nazionale, una contrazione in termini di valori assoluti, che tuttavia mantiene pressoché inalterata la percentuale di donne coinvolte (43%). L'istituto maggiormente interessato dalle risoluzioni è il contratto di inserimento – (maggiormente diffuso tra le donne anche per le agevolazioni connesse) seguito dal contratto a tempo determinato e dalle altre tipologie. Dalle diverse tipologie contrattuali a confronto, non si rileva tuttavia una funzione di argine del contratto a tempo indeterminato, che in alcuni casi appare soggetto a risoluzioni al pari di altre tipologie più flessibili.

A livello di singola area territoriale la situazione è divergente. Nel Nord ovest nel 2012 le risoluzioni femminili si concentravano nel tempo determinato (dove erano superiori a quelle degli uomini) e nei contratti di inserimento (in cui erano la quasi totalità). Nel 2013, si assiste ad un maggiore estensione del fenomeno, in particolare al contratto di apprendistato dove le risoluzioni femminili sono il 45% del totale), le altre tipologie flessibili (43%) e anche il tempo indeterminato che poco si discosta (42,5). Pertanto tra le due annualità si assiste a livello generale al calo per entrambi i generi, che origina la diminuzione della quota femminile di 1% circa.

Nel Nord est, nel 2012 la quota di risoluzioni femminili al 42% era concentrata in primis sui contratti di inserimento (60 % del totale) e a poca distanza dalle altre tipologie. Al 2013 mentre le risoluzioni maschili calano leggermente, quelle femminili aumentano e la quota di risoluzioni sale di 3 punti percentuali, ascrivibili prevalentemente al contratto di inserimento, e alla crescita delle risoluzioni per tempo indeterminato.

Il Centro al 2012 presenta una quota di risoluzioni femminili del 44% divise secondo la tipologia citata. Al 2013, la quota di risoluzioni scende leggermente, ma questo calo (relativo) si innesta su un trend in aumento per uomini e per donne. Al Sud le risoluzioni femminili al 40% nel 2012 sembrano scendere notevolmente al 2013 (33%) secondo un trend comune anche agli uomini, ma in questo ambito va valutato il peso delle province non rispondenti (circa il 44%).

La situazione del quadriennio 2010-2013 sia a livello nazionale con evidenza delle singole tipologie contrattuali, sia con riferimento alle situazioni delle aree territoriali è riportata in Figura 56 e in Tabella 47.

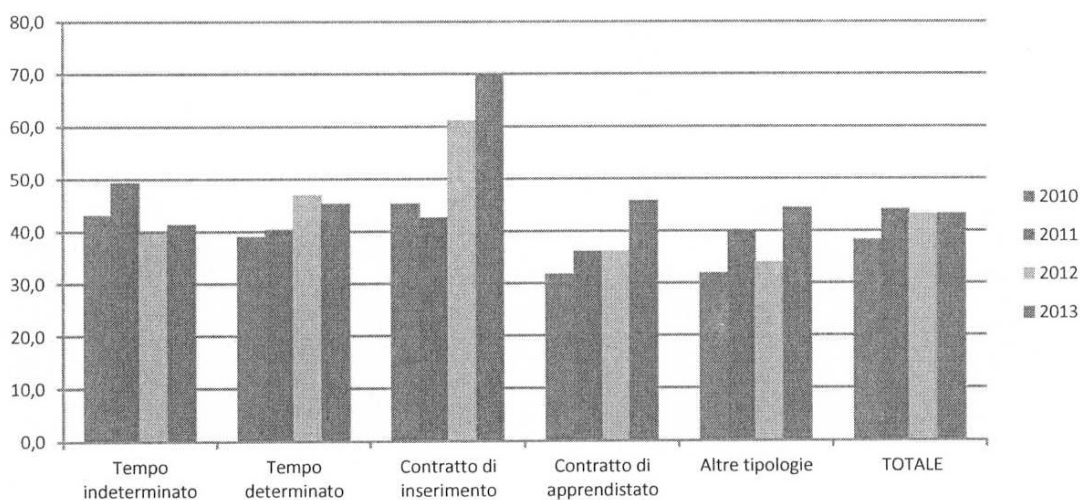
⁷¹ Il valore riferibile a "uomini" è ottenuto come differenziale tra i due valori forniti ("totale iscritti" e "di cui donne"). Per il 2012 province rispondenti sul totale 81,8% , di cui 77,3% nel Nord ovest ,68,2 nel Nord est, 81,8 al Centro , 65,9% al Sud. Al 2013 sul totale 81,8%, di cui 52% nel Nord ovest ,81,8 nel Nord est, 77,3 al Centro , 56,1% al Sud.

Tabella 46 - Risoluzione rapporti di lavoro persone con disabilità per genere, area geografica e tipologia contrattuale. Anni 2010- 2013 (v. ass. e val. %)

	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			SUD			Totale			
	Uomini	Donne	% donne per tipologia	Uomini	Donne	% donne per tipologia	Uomini	Donne	% donne per tipologia	Uomini	Donne	% donne per tipologia	Uomini	Donne	% donne per tipologia	
2012	TEMPO INDETERMINATO	588	369	38,6	905	549	37,8	269	211	44,0	404	292	42,0	2166	1421	39,6
	TEMPO DETERMINATO	786	816	50,9	656	560	46,1	178	144	44,7	333	207	38,3	1953	1727	46,9
	CONTRATTI DI INSERIMENTO	1	9	90,0	8	12	60,0	3	4	57,1	7	5	41,7	19	30	61,2
	CONTRATTI DI APPRENDISTATO	25	9	26,5	14	12	46,2	15	11	42,3	13	6	31,6	67	38	36,2
	ALTRE TIPOLOGIE	129	51	28,3	21	21	50,0	13	11	45,8	2	2	50,0	165	85	34,0
	ITALIA	1529	1254	45,1	1604	1154	41,8	478	381	44,4	759	512	40,3	4370	3301	43,0
2013	TEMPO INDETERMINATO	427	317	42,6	888	658	42,6	184	120	39,5	164	76	31,7	1663	1171	41,3
	TEMPO DETERMINATO	326	292	47,2	636	521	45,0	287	245	46,1	91	50	35,5	1340	1108	45,3
	CONTRATTI DI INSERIMENTO	0	2	100,0	5	11	68,8	1	1	50,0	0	0	0,0	6	14	70,0
	CONTRATTI DI APPRENDISTATO	12	10	45,5	20	18	47,4	12	9	42,9	1	1	50,0	45	38	45,8
	ALTRE TIPOLOGIE	33	25	43,1	27	29	51,8	24	14	36,8	1	0	0,0	85	68	44,4
	ITALIA	798	646	44,7	1576	1237	44,0	508	389	43,4	257	127	33,1	3139	2399	43,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 56 - Risoluzioni di contratti a donne per tipologia. Anni 2010- 2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Tabella 47 - Quota % risoluzioni di contratti a donne per tipologia e area geografica 2010- 2013

	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE	
2010	TEMPO INDETERMINATO	37,0	46,1	43,2	41,5	43,0
	TEMPO DETERMINATO	37,4	37,5	47,7	34,7	39,0
	CONTRATTO DI INSERIMENTO	62,5	45,2	80,0	23,8	45,2
	CONTRATTO DI APPRENDISTATO	41,7	30,0	35,0	27,6	31,7
	ALTRE TIPOLOGIE	24,4	46,0	26,9	19,0	31,9
	ITALIA	37,2	36,8	45,3	37,0	38,3
2011	TEMPO INDETERMINATO	54,1	47,4	46,2	33,3	49,4
	TEMPO DETERMINATO	37,4	37,5	47,1	53,4	40,3
	CONTRATTO DI INSERIMENTO	47,1	40,9	50,0	33,3	42,6
	CONTRATTO DI APPRENDISTATO	57,1	47,4	22,2	0,0	36,2
	ALTRE TIPOLOGIE	39,8	39,3	43,3	0,0	40,3
	ITALIA	46,4	41,2	45,6	44,7	44,1
2012	TEMPO INDETERMINATO	38,6	38,6	44,0	42,0	39,6
	TEMPO DETERMINATO	50,9	50,9	44,7	38,3	46,9
	CONTRATTI DI INSERIMENTO	90,0	90,0	57,1	41,7	61,2
	CONTRATTI DI APPRENDISTATO	26,5	26,5	42,3	31,6	36,2
	ALTRE TIPOLOGIE	28,3	28,3	45,8	50,0	34,0
	ITALIA	45,1	45,1	44,4	40,3	43,0
2013	TEMPO INDETERMINATO	42,6	42,6	39,5	31,7	41,3
	TEMPO DETERMINATO	47,2	47,2	46,1	35,5	45,3
	CONTRATTI DI INSERIMENTO	100,0	100,0	50,0	0,0	70,0
	CONTRATTI DI APPRENDISTATO	45,5	45,5	42,9	50,0	45,8
	ALTRE TIPOLOGIE	43,1	43,1	36,8	0,0	44,4
	ITALIA	44,7	44,7	43,4	33,1	43,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 1**IL SISTEMA DI INDAGINE E LE FONTI INFORMATIVE****I. LE FONTI INFORMATIVE REGIONALI E PROVINCIALI**

La rilevazione sullo stato di attuazione della normativa sul collocamento mirato consente di acquisire alcune indicazioni sulle dotazioni a disposizione informatiche e di archiviazione degli uffici competenti per la gestione dei considerevoli volumi di dati. Su tali informazioni, infatti, si basano molti dei servizi per la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa nel mondo del lavoro delle persone con disabilità.

Nel dettaglio, si è indagato il ricorso ad applicativi informatici dedicati a supportare le attività principali del servizio di collocamento, ovvero l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la possibilità per gli utenti (soggetti con disabilità e imprese) di interagire con gli uffici stessi.

Nel corso del biennio 2012 - 2013 si assiste ad un incremento delle province che dichiarano l'utilizzo di sistemi informativi di raccolta dati su domanda e offerta di lavoro regolati dalla Legge 68/99 (Tabella 48). La gestione delle informazioni tramite sistemi informativi attivati nel 2013 viene effettuata da 67 servizi per il collocamento mirato (erano 62 nel 2011), con sistemi di archiviazione che riguardano datori di lavoro, persone con disabilità o entrambe le categorie di utenza. Sono 30, invece, le province che, concentrate prevalentemente nel Sud Italia, dichiarano di non disporre di un sistema informativo sul collocamento delle persone con disabilità.

Tabella 48 - Adozione da parte dei modelli provinciali di un sistema informativo di raccolta dati su domanda e/o offerta di lavoro in materia di collocamento mirato, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	Sistema informativo non adottato	Raccolta informazioni su domanda e offerta	Raccolta informazioni solo su domanda	Raccolta informazioni solo su offerta	Province non rispondenti
2012					
	NORD OVEST	8	16	1	0
	NORD EST	3	13	0	0
	CENTRO	5	12	1	2
	SUD	16	15	2	2
	ITALIA	32	56	4	4
2013					
	NORD OVEST	8	14	1	0
	NORD EST	3	17	0	1
	CENTRO	5	13	1	2
	SUD	14	15	1	2
	ITALIA	30	59	3	5

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

La finalità di sostenere il processo di mediazione tra domanda e offerta di lavoro viene dichiarata da 48 province nel 2013, ma solo in 21 casi i sistemi sono predisposti per una interoperabilità con sistemi informativi di altri servizi territoriali (Tabella 49). L'accesso on line da parte degli utenti, inoltre, rappresenta una opzione segnalata in un ristretto

numero di casi per le persone con disabilità (9 casi nel 2013) e lievemente più frequente per le aziende (20 province).

Tabella 49 - Sistemi informativi provinciali. Caratteristiche di funzione, accessibilità, interscambio dati. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	Il sistema informativo ha finalità di permettere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro?			E' previsto l'interscambio informativo con altri servizi territoriali?			La raccolta e la modifica dei dati relativi alle persone disabili iscritte può essere effettuata on line dai singoli utenti?			La raccolta e la modifica dei dati relativi ai datori di lavoro può essere effettuata on line dai datori di lavoro?			
	Si	No	MR	Si	No	MR	Si	No	MR	Si	No	MR	
2012													
	NORD OVEST	5	11	9	8	7	10	2	12	11	7	7	11
	NORD EST	3	10	9	3	10	9	1	12	9	4	9	9
	CENTRO	5	9	8	5	8	9	0	13	9	3	10	9
	SUD	5	10	26	6	10	25	2	14	25	4	13	24
	ITALIA	18	40	52	22	35	53	5	51	54	18	39	53
2013													
	NORD OVEST	11	4	10	8	7	10	2	13	10	5	10	10
	NORD EST	14	4	4	4	14	4	3	14	5	6	11	5
	CENTRO	13	3	6	4	12	6	1	15	6	6	10	6
	SUD	10	7	24	5	11	25	3	14	24	3	14	24
	ITALIA	48	18	44	21	44	45	9	56	45	20	45	45

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

II. NOTE METODOLOGICHE SU RILEVAZIONE E PROVINCE RISPONDENTI 2012 - 2013

Anche per gli anni 2012 e 2013 l'ISFOL – Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori – ha continuato a monitorare i flussi informativi, finalizzati alla redazione della VII Relazione al Parlamento.

A tal fine, per la rilevazione dei dati relativi al biennio considerato è stata adottata la metodologia Cawi, già introdotta nelle precedenti indagini, che si è confermata quale utile strumento per garantire la celerità dell'indagine. Difatti, tale sistema, facilita l'accessibilità agli strumenti di rilevazione da parte dei responsabili dei servizi competenti a livello provinciale, mediante pagine web con schede di inserimento guidate. In tal modo, è stata inoltre assicurata l'archiviazione dei dati su un data base in rete, consultabile in qualunque momento da parte dell'ISFOL (per tutte le province) e delle Regioni (per le Province di propria competenza).

Il sistema di rilevazione, a partire dall'annualità 2012, è stato modificato utilizzando un sistema misto basato su tecnologie "open-source" in ambiente LAMP (Linux, Apache, MySQL e PHP).

E' stato quindi creato un applicativo composta di due parti:

- la prima per la gestione degli accessi e delle informazioni anagrafiche delle province e delle regioni, con una sezione dedicata alla validazione dei dati, in questo applicativo è stata abilitata una sezione dedicata all'amministratore di sistema per il controllo dei rientri;
- la seconda si basa su un applicativo denominato "LimeSurvey" (rel. 2.0), tale procedura ha fornito notevoli vantaggi nella fase di realizzazione del questionario.

Per quanto riguarda i dati è stato possibile fornire all'utenza i dati delle rilevazioni precedenti (2011) per le verifiche e le integrazioni necessarie.

Per la rilevazione 2012, è da notare che, in via sperimentale, sono state applicate condizioni nella compilazione delle schede tali che per alcune province, evidentemente non dotate di "hardware" adeguato, i tempi di accesso e visualizzazione delle schede sono stati particolarmente lenti. Il problema è stato poi risolto nella rilevazione 2013, per la quale sono state previste anche delle modifiche a livello di domanda.

L'applicativo che si occupa della rilevazione è stato suddiviso in pagine (con massimo 3 domande) per facilitare la compilazione ed è stata fornita la possibilità di rientrare più volte nel questionario per modifiche o aggiunte successive.

Per ogni domanda, dove necessario, sono stati impostati dei controlli per "aiutare" gli utenti alla compilazione. Inoltre è stato fornito un "help-desk" via mail per risolvere problematiche che si sono verificate nel corso delle rilevazioni.

La rilevazione è stata svolta secondo il seguente schema:

1. invio di mail alle regioni con istruzioni, codici di accesso e richiesta di inviare alle proprie province le istruzioni per la partecipazione al monitoraggio;
2. invio di mail alle province da parte delle regioni, con relativi codici di accesso alla compilazione via web;
3. accesso alle schede da parte delle regioni;
4. accesso alle schede da parte delle province;
5. compilazione e chiusura schede da parte delle province;
6. validazione delle schede provinciali da parte delle regioni.

III. LE PROVINCE RISPONDENTI

La Tabella 50 mostra il numero di province per le quali non sono pervenuti i dati dalle rilevazioni relative alle annualità 2012 e 2013: nello specifico, non sono disponibili i dati di 8 province per il 2012 e di 5 province per il 2013.

Per il 2012 le province che non hanno partecipato all'indagine sono Verona, Vicenza, Belluno, Venezia, Padova, Potenza, Matera e Vibo Valentia mentre per il 2013 le province non rispondenti sono Potenza, Matera, Reggio Calabria, Crotona e Vibo Valentia.

Preme rilevare che non avendo imposto vincoli rigidi al sistema di rilevazione al fine di permettere ai responsabili incaricati alla compilazione di poter inserire il maggior numero di informazioni disponibili, il numero dei non rispondenti varia in base alle sezioni del questionario e quindi non sempre (e solo) quello sopra indicato.

Tabella 50 - Province per le quali non sono pervenute informazioni relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anni 2012-2013

	Anno 2012		Anno 2013	
	N. province	N. Province per le quali non sono pervenute informazioni	N. province	N. Province per le quali non sono pervenute informazioni
NORD OVEST	25	0	25	0
NORD EST	22	5	22	0
CENTRO	22	0	22	0
SUD	41	3	41	5
ITALIA	110	8	110	5

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Un altro aspetto che è necessario puntualizzare riguarda domande per le quali è stato richiesto un valore totale e la classificazione di questo in aggregati. Poteva essere sufficiente richiedere i valori disaggregati per poi riaggregarli. Tuttavia, non in tutti i contesti provinciali gli uffici competenti hanno raggiunto un dinamismo organizzativo e un livello informatico adeguato che permette di reperire i dati disaggregati; pertanto, si è preferito lasciare la possibilità di inserire nella maggior parte degli item del questionario sia il dato totale che l'eventuale sottoclassificazione.

Per tale motivo, quindi, in alcune circostanze, i calcoli statistici a livello nazionale o classificati per macro area evidenziano incongruenze tra i dati totali e la somma dei dati parziali. Per questo, nelle elaborazioni si è preferito comunicare, laddove ritenuto necessario, l'informazione sul numero di mancate risposte provinciali.

PARTE SECONDA

**LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99
NELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

PAGINA BIANCA

NOTA DI LETTURA

La Parte Seconda della VII Relazione al Parlamento si compone delle informazioni contenute nelle Relazioni inviate dalle Regioni e dalle Province Autonome al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il biennio 2012-2013 ai sensi dell'art. 21 legge 68/99.

Al fine di garantire continuità nella descrizione del panorama generale delle iniziative poste in essere dalle singole Regioni e dalle Province Autonome in attuazione della legge 68/99, anche in questa VII edizione della Relazione al Parlamento, si è ritenuto opportuno riproporre i provvedimenti a contenuto normativo già pubblicati nelle precedenti relazioni biennali (anni 2002-2003, 2004-2005, 2006-2007, 2008-2009, 2010-2011) e, a seguire, di dare conto delle informazioni contenute nelle relazioni comunicate dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Per agevolare la lettura e dare maggiore evidenza alle attività segnalate nelle Relazioni regionali, si è ritenuto opportuno proporre una descrizione tesa all'uniformità delle categorie esposte, per ogni Regione e Provincia Autonoma, tenendo conto, nel contempo, delle singole specificità territoriali.

Ad ogni Regione e Provincia Autonoma è stato, pertanto, dedicato un paragrafo che risulta così articolato:

- a. Principali Dati Statistici;
- b. Principali Provvedimenti Attuativi della Legge 68/99;
- c. Informazioni integrative;
- d. Scheda Riepilogativa dei Principali provvedimenti.

Le Informazioni Integrative, laddove disponibili, sono state distinte nelle seguenti voci:

- iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo;
- iniziative per l'attivazione della rete dei servizi territoriali;
- progetti innovativi.

È utile segnalare infine che, talvolta, la natura delle informazioni avrebbe consentito indistintamente la collocazione in più voci; pertanto, la scelta della collocazione in una voce piuttosto che in un'altra è stata dettata dalla necessità di attenersi, quanto più possibile, alle evidenze proposte nelle relazioni regionali.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda agli allegati alle singole Relazioni regionali, disponibili presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

PAGINA BIANCA